

## Il Kgb spiava gli amori della principessa Margaret

■ LONDRA La vita amorosa della principessa Margaret, sorella della regina, è stata a lungo spiata negli anni '60 dai servizi segreti sovietici KGB: foto intime, lettere private, trascrizioni di telefonate appassionate sono tuttora custodite negli archivi di Mosca. La clamorosa rivelazione è del quotidiano «Daily Express» il quale ha scritto ieri che anche il principe Filippo, consorte della sovrana, si trovava nel mirino delle spie russe il cui scopo - in piena guerra fredda - era di scatenare, in caso fosse esploso il terzo conflitto mondiale, una possente campagna per screditare la famiglia reale agli occhi dei sudditi. «Il piano del KGB era di procurarsi tutti gli elementi, veri o falsi, per essere in grado di minare il morale dei cittadini britannici al momento giusto», secondo quanto ha detto al giornale di Londra Mikhail Lyubimov, allora responsabile del settore europeo del KGB.



La principessa Margaret d'Inghilterra con il marito lord Snowdon in una vecchia immagine

# Terrore in una casa di Londra

## Fanno a pezzi due anziani e poi stuprano ragazze

Arancia meccanica a Londra in una casa del quartiere di Hounslow a Londra. Due giovani, già arrestati, hanno ucciso e fatto a pezzi due anziani coniugi e hanno torturato e stuprato due ragazze sequestrate in strada.

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. Orrore a Londra. Il barbaro omicidio di una coppia di anziani pensionati di origine asiatica avvenuto nello stesso appartamento della capitale dove simultaneamente una ragazza di quattordici anni ed un'altra di diciotto sono state legate, imbavagliate e violentate da due sconosciuti di razza bianca ha dato luogo ad una vasta operazione di polizia che ieri sera ha portato a due fermi. I due coniugi assassinati avevano quasi ottant'anni. Il commissario di Scotland Yard Roland Heming ha detto che le due giovani sono ancora sotto gravissimo shock per cui non è stato possibile ricostruire per intero la sequenza che ha portato al doppio omicidio, né stabilire un nesso, ammesso che esista, fra il delitto e la presenza delle ragazze nell'appartamento dove sono state trascinata con la forza dagli assassini. Lo scenario possibile su cui la

polizia sembra seguirlo è la pista di due criminali che, dopo aver rapito le due ragazze, le hanno sottoposte ad una serie di sevizie in vari punti del quartiere ed infine le hanno trascinate in un appartamento scelto a caso, dopo aver forzato la porta. Avrebbero barbaramente ucciso la coppia che vi abitava forse solamente perché costrette ad assistere alla violenza sulle donne o magari per evitare possibili identificazioni. È emersa anche l'ipotesi che le stesse due ragazze fossero pure sul punto di essere uccise. Il commissario Heming ha detto che il primo passo dell'ormai sequenza è avvenuto col rapimento delle due giovani i cui nomi non sono stati resi noti.

Erano appena uscite dal Silver Fish and Chips nel quartiere di Hounslow, alla periferia della capitale, dove erano andate per comprare pesce e patatine da portare a

casa per la cena. Sul marciapiede un uomo le ha prese di mira con una pistola ed insieme ad un altro le ha costrette a salire su un'automobile. Sono state portate in un appartamento nella vicina Cromwell Road dove sono state violentate. Da lì gli assalitori le hanno fatte uscire per cercare un altro appartamento dove le violenze si sono ripetute. La polizia non esclude che le sevizie siano continuate altrove, in un terzo appartamento vuoto, nello stesso quartiere.

Infine le ragazze sono state trascinata nell'appartamento dell'anziana coppia di origine asiatica, l'ex falegname Mahadawi Ambana e la moglie Raliat. Qui le due giovani sono state di nuovo violentate. Ad un certo punto gli Ambana, che erano stati chiusi in un'altra stanza, sono stati presi a coltellate con tanta furia che i loro corpi sono stati ritrovati smembrati. Una delle ragazze è poi riuscita a svincolarsi dalla sedia a cui era stata legata ed è corsa in strada per cercare aiuto. Quando la polizia è arrivata ha trovato la sua amica ancora legata e imbavagliata.

Il crimine è stato consumato in un edificio di diversi piani, in mezzo a blocchi di appartamenti densamente popolati essendo anche un quartiere molto povero, ma pochi hanno notato qualcosa di sospetto e nessuno è intervenuto. Stephanie Wooley ha detto: «Abito

nell'appartamento accanto a quello degli Ambana. Verso le dieci di sera ho sentito delle voci, in particolare quella di una ragazza che gridava, ma ho pensato che si trattasse di qualche coppia che stava litigando e non mi è passato neppure in mente di intervenire». Ieri la polizia ha tenuto l'intera zona isolata per tutta la giornata e pattuglie di agenti hanno esaminato ogni traccia. È stata perfino pompata fuori l'acqua dalle fogne per procedere ad esami. I bidoni delle immondizie sono stati vuotati in sacchi di plastica, pronti pure per essere esaminati nei laboratori. Ieri sera il quartiere si è presentato in lutto per la morte degli Ambana. Erano venuti dal Kenya in cerca di lavoro circa vent'anni fa ed avevano sempre abitato nella zona dove erano conosciuti da tutti. Un amico di famiglia, Prahudas Bhai ha detto: «Siamo completamente devastati da questo omicidio. Erano due pensionati, gente completamente innocente. Nessuno riesce farsi una ragione di una fine così orrenda ed apparentemente senza motivo».

La polizia ha confermato che due uomini di razza bianca sono stati fermati per essere interrogati e nella speranza di trovare testimoni ha diramato la descrizione di quello che avrebbe puntato la pistola contro le due ragazze all'uscita del Fish and chips.

## «Vita senza lavoro» Esce la guida del disoccupato

A Londra, capitale di un Paese popolato da 10 milioni di senza lavoro, è uscita la prima guida pratica per chi, suo malgrado si trova a spasso: un vademecum di consigli su come reagire, suggerimenti su come ricominciare, indicazioni pratiche, sagge e preziose. «Life without work» (la vita senza lavoro) dice con lucidità cosa fare, cosa non fare, come gestirsi per affrontare la situazione senza buttare alle ortiche le proprie risorse, capacità e potenzialità, e soprattutto senza perdere la testa, senza sprofondare in un baratro, cosa che deve essere l'ultima opzione per chiunque, anche per i casi più disperati. «Il giorno in cui perdetevi il vostro lavoro potrebbe essere quello della rivelazione, quello in cui scoprite il passaporto per una vita infinitamente più bella», inizia il libro di Christine Ingham, insegnante disoccupata fino a quando si è trasformata in scrittrice per aiutare quelli come lei. «Disoccupati è bello»: sostiene la Ingham, perché «la mente finalmente si apre, si scoprono nuovi, insospettiti orizzonti...» Parola di una ex disoccupata che è riuscita nella vita. Sperare non conta nulla...

## Al vaglio norme severe per tutelare i bimbi

# I Comuni in guerra coi video violenti

Film violenti fuori commercio nei videoshop? Il deputato Alton ha presentato alla Camera dei Comuni un emendamento che renderebbe illegale il commercio di tutte le videocassette «psicologicamente pericolose per i bambini». Una misura giudicata illiberale dal governo che è corso ai ripari con una controproposta che inasprisce le multe per chi vende cassette vietate ai bambini. Ma le pellicole continueranno ad essere trasmesse dalle pay tv.

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. Guerra alle video cassette violente. Per difendere i bambini dall'influenza negativa delle pellicole un deputato liberal democratico, David Alton, ha proposto alla camera dei Comuni un drastico emendamento che rischia di far diventare illegali il 50% dei film in circolazione. In pratica, secondo Alton e un consistente numero di deputati, bisognerebbe proibire la vendita di tutte le videocassette psicologicamente pericolose per giovani e giovanissimi. Una misura che ha il sapore di «illiberale» persino per il governo conservatore di Major. Secondo il presidente della commissione britannica per la classificazione dei film, James Fernan, «la metà dei film prodotti negli ultimi venti anni verrebbe colpita dall'emendamento Alton». Sarebbero, per esempio, bandite dal commercio le cassette di «Pretty Woman», «The Bodyguard» perché vietate ai minori di 15 o 18 anni. E questo in un paese che, sulla materia, ha già le norme più restrittive d'Europa.

Ma il governo è corso ai ripari. Ieri sera il ministro dell'Interno, Michael Howard, ha presentato alla camera una controproposta, che dovrebbe raccogliere anche il consenso dei laburisti, per proteggere i minori senza però impedire il libero commercio dei film. Si tratta di un'inaspimento delle misure vigenti: i video shops dovranno chiedere ai clienti un documento di identità per accertarsi che non siano minorenni. Saranno aumentate le multe per chi trasgredisce la legge. Inoltre la visione di alcune cassette sarà vietata ai minori di 12 anni, introducendo così una nuova categoria d'età per la classificazione dei film. E poi, entro giugno prossimo, ad ogni cassetta saranno accluse istruzioni dettagliate per mettere sull'avviso i genitori riguardo la frequenza delle scene violente e i contenuti dei film. Basteranno queste poche regole per affrontare il tremendo problema della criminalità giovanile? Il governo promette di studiare a fondo le abitudini e i comportamenti dei ragazzi violenti. Di certo l'opinione pubblica invoca provvedimenti severi. Ed anche la Camera dei Comuni sembra essere d'accordo: l'emendamento Alton era appoggiato da più di 200 deputati su 651, di cui 80 conservatori, e rischiava di essere approvato. Così il governo è

stato costretto a consultare il ministro ombra dell'Interno per avere l'appoggio dei laburisti alle misure da varare. È un segnale della profonda preoccupazione che attraversa il paese per i frequenti episodi di violenza che hanno come protagonisti degli adolescenti. Il caso più eclatante è stato l'omicidio del piccolo James, ucciso da due ragazzini di 11 anni. Ad ispirare i due baby criminali era stato proprio un film violento, «Child's Play 3», trasmesso da una pay tv. Ma le misure predisposte dal ministro dell'Interno, se approvate, non potranno impedire le trasmissioni di film via cavo o via satellite. Quindi i bambini potrebbero tranquillamente sintonizzarsi su questi canali e vedere delle immagini violente, per adulti, non tagliate. Almeno 3 milioni di famiglie inglesi, infatti, hanno accesso alle tv a pagamento che trasmettono i film più in voga. Sono i genitori, dunque, gli unici in grado di controllare i programmi visti dai loro figli.

## Sondaggio: tracollo dei conservatori alle europee

Le elezioni europee di giugno potrebbero essere la Waterloo di John Major. È quanto è emerso da un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano The Times secondo il quale il partito conservatore potrebbe finire per ottenere solo dagli 8 al 15 seggi. Il sondaggio, condotto su un campione di 11.841 adulti, prevede una schiacciante vittoria dei laburisti che potrebbero portare al parlamento europeo fino a 66 deputati. La delegazione britannica nel parlamento uscente è composta da 45 conservatori, 32 tory e un nazionalista scozzese. Se le previsioni del sondaggio dovessero realizzarsi sarebbe un vero disastro per il premier John Major, già contestato all'Interno del suo stesso partito perché considerato un leader senza carisma. Una conferma delle difficoltà di Christine Ingham, insegnante disoccupata fino a quando si è trasformata in scrittrice per aiutare quelli come lei. «Disoccupati è bello»: sostiene la Ingham, perché «la mente finalmente si apre, si scoprono nuovi, insospettiti orizzonti...» Parola di una ex disoccupata che è riuscita nella vita. Sperare non conta nulla...

## Tensione Kiev-Mosca sul Mar Nero

# L'Ucraina prende gli impianti della flotta di Odessa

## La Russia protesta e attende

■ KIEV. Dopo gli incidenti dei giorni scorsi, ieri il governo ucraino ha deciso di trasferire unilateralmente nel seno delle proprie forze armate gli impianti della flotta del Mar Nero di stanza a Odessa. La notizia è stata data dal vice ministro della Difesa Bijan. La decisione suona come una sfida alle autorità di Mosca. Venerdì scorso una unità navale che trasportava a bordo materiale da navigazione per dieci milioni di dollari aveva lasciato Odessa diretta a Sebastopoli, porto d'attracco della flotta del Mar Nero dislocata in Crimea e controllata da facto dai russi. I guardacoste ucraini, accusando la nave di lasciare illegalmente il porto per impadronirsi del materiale, avevano cercato di impedirglielo. Non essendoci riusciti, gli ucraini per rappresaglia avevano preso d'assalto domenica le installazioni della

flotta a Odessa e avevano fatto prigionieri tre ufficiali russi, considerati come istigatori dell'operazione. Gli ucraini si erano anche impadroniti di tre navi. Mosca aveva subito espresso indignazione e, poco dopo, i tre ufficiali erano stati rilasciati.

Ieri hanno avuto luogo dei negoziati russo-ucraini per mettere fine alla polemica. L'ammiraglio russo Felix Gromov e il generale ucraino Anatoli Lopata si sono però lasciati senza essere riusciti a trovare un accordo. A quel punto è venuta l'unilaterale decisione del governo di Kiev. Lopata ha dichiarato: «Veda la Russia come reagire a questa nostra risoluzione». Gli ucraini hanno giustificato la decisione con il desiderio di gran parte dei marnai interessati di «servire nelle forze armate dell'Ucraina».

## Intesa sulla polizia Olp nei Territori

# Stava allattando, era incinta Ragazza palestinese uccisa dai soldati israeliani

■ GERUSALEMME. Si chiamava Fatma Khalajefeh. Aveva 18 anni ed era incinta di tre mesi. È morta ieri sul terrazzo della sua casa nel villaggio di Shiloh, nei pressi di Ramallah, mentre stava allattando il suo bambino di dieci mesi. Ad ucciderla è stato un proiettile vagante, uno dei tanti esplosi da un colono israeliano, che aveva risposto a colpi di pistola ad un lancio di pietre contro il suo camion. Fatma non c'entrava niente: la sua unica colpa è di essersi trovata in quel posto, in quel momento. Un altro palestinese è stato ucciso ieri in un campo-proluhi della Cisgiordania. L'uomo - un meccanico di 30 anni - è stato abbattuto «per errore» da una pattuglia dell'esercito israeliano, impegnata in una perquisizione. I soldati hanno sparato contro il palestinese pensando che volesse fuggire. Ma non era così. Si continua a morire nei Territori oc-

cupati, mentre dal Cairo giunge finalmente un segnale di speranza. Importanti passi in avanti sono stati compiuti nella sessione dei negoziati israelo-palestinesi per la modalità dell'autonomia a Gaza e Gerico, che si è conclusa ieri nella capitale egiziana. Uno degli scopi più difficili, quello del corpo di polizia palestinese, è stato superato, ed è stato raggiunto un accordo, sia pur parziale, sulla liberazione dei prigionieri palestinesi: inoltre Israele ha accettato il ritorno entro la fine della settimana di 50 palestinesi espulsi. Saranno 9 mila - hanno indicato in conferenze stampa separate i capi delle due delegazioni, l'israeliano Amnon Shahak e il palestinese Nabil Shath - i poliziotti palestinesi: 7 mila della diaspora, di cui 6 mila entreranno in servizio dopo la firma dell'accordo sull'autonomia e mille tre mesi dopo, e 2 mila dei Territori occupati.



Yitzhak Rabin Nati Harnik/Ag

Oltre alla pistola, gli agenti saranno dotati di fucili automatici, di mitra «per la difesa di installazioni importanti», e di veicoli blindati. Il parziale accordo sui prigionieri prevede il rilascio di 5 mila detenuti (sui circa 10 mila, secondo il conteggio della Croce Rossa internazionale). La metà sarà liberata alla firma degli accordi, gli altri, secondo Shaath, «dopo il trasferimento dell'autorità ai palestinesi dei futuri territori autonomi». Le due delegazioni si rivedranno domenica, sempre al Cairo, con l'obiettivo dichiarato di mettere la parola fine a questa prima fase del processo di pace.

## Morta la storica Carolina Misiano

# Si è spenta ieri a Mosca Per decenni ricercatrice all'Accademia delle scienze

■ MOSCA. È deceduta ieri, all'ospedale dell'Accademia delle scienze dove era ricoverata da tempo, la storica di origine italiana Carolina Misiano. Era emigrata in Urss negli anni 20 con l'intera famiglia al seguito del padre Francesco, costretto all'esilio nonostante la sua elezione alla Camera come deputato comunista. Francesco Misiano era stato protagonista di legendarie battaglie contro lo squadrismo fascista e nel movimento operaio internazionale (aveva partecipato anche ai moti spartachisti a Berlino) e si era poi dedicato alle organizzazioni di solidarietà internazionale.

La figura del padre aveva segnato anche intellettualmente la vita di Carolina che aveva dedicato molte energie alle ricerche storiche sul movimento comunista internazionale e, in questo quadro, aveva molto operato con gli scritti e le attività culturali a popolarizzare in Urss la vicenda dei comunisti italiani. La sua casa di Mosca fu per decenni sede di ospitalità e di confronto per d'ingenti e intellettuali italiani, comunisti e no, per i quali la intellettuale italo-russa fu preziosa fonte di informazioni e di relazioni. Ciò è stato particolarmente vero per i componenti dell'«Unità» che a lei sono sempre restati legati con un affettuoso vincolo di riconoscenza. È stata per decenni ricercatrice dell'Istituto di storia dell'Accademia delle scienze, fu fra i dirigenti dell'Associazione Urss-Italia e promosse la fondazione dell'Accademia d'Italia a Mosca. Si è battuta, ottenendolo, per il ritorno della salma del padre in Italia.

A tutti i famiglie di Carolina Misiano le condogliane della direzione e della redazione dell'Unità